



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## Determinazione Dirigenziale N° 196 DEL 09/02/2023

### AREA TECNICA SERVIZIO AMBIENTE

**DIRIGENTE/RESPONSABILE:** Filippo Squarcina

**OGGETTO:** OGGETTO: PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE  
INTEGRATA AMBIENTALE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ALLEVAMENTO  
AVICOLO (POLLI DA CARNE)  
INSTALLAZIONE: AZIENDA AGRICOLA CASAROTTI ERNESTO  
UBICAZIONE: VIA SAN GIOVANNI 25, IN COMUNE DI ORGIANO (vi)  
AUTORIZZAZIONE N.01/2023

### COPIA CONFORME PROVVEDIMENTO

**Titolo:** Copia Conforme

**Note:**

Documenti Presenti:

Titolo	Nome File	Formato	Data
<b>Impronta</b>			
TESTO ATTO FIRMATO DIGITALMENTE	DD_2023_196.odt.pdf.p7m	AT - ATTO	09/02/2023
EB585014ED13123F80B2C6FF8DF2BB0B75772E518EFE3802C0DF2DED1A0B44EE			
FIRMATO - CADES			
Filippo Squarcina (TINIT-SQRFPP72H30A001W) - Certificato rilasciato da "InfoCert Firma Qualificata 2" valido dal 19/07/2021 11:33:31 al 09/08/2024 23:59:59			
casarotti prescrizioni + PMC.odt	casarotti prescrizioni + PMC.odt	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	31/01/2023
C71B43D6BE6F4DB41FDEB648BD0E33ED55BA2E0A631FF1ACCA0AA3C7D378A814			
NON FIRMATO -			



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINA N° 196 DEL 09/02/2023

### AREA TECNICA SERVIZIO AMBIENTE

**OGGETTO: OGGETTO: PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ALLEVAMENTO AVICOLO (POLLI DA CARNE)  
INSTALLAZIONE: AZIENDA AGRICOLA CASAROTTI ERNESTO  
UBICAZIONE: VIA SAN GIOVANNI 25, IN COMUNE DI ORGIANO (vi)  
AUTORIZZAZIONE N.01/2023**

### IL DIRIGENTE

Vista la documentazione pervenuta agli atti con note prot. 9363, prot. 9365 e prot. 9370 del 03/03/2022, da parte della Azienda Agricola Casarotti Ernesto con sede in Via San Giovanni 25, in comune di Orgiano e relativa all'attività di allevamento avicolo (polli da carne).

Considerato che secondo quanto richiesto dallo scrivente Servizio con nota prot. n.21618 del 19/05/2022 la documentazione è stata integrata con nota prot. n. 22505 del 25/05/2022.

Dato atto che tale attività risulta, per tipologia e attività, compresa nelle categorie di attività industriali di cui all'allegato VIII della parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., con codice 6.6.a.

Rilevato che, ai sensi dell'29-quater c. 3 del D.lgs. 152/2006, lo scrivente Servizio ha dato comunicazione di avvio procedimento con nota agli atti prot. n.25774 in data 20/06/2022 chiedendo ad Arpav di trasmettere entro 30 giorni il parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta e al Comune di Orgiano di inviare l'attestazione della regolarità/conformità dei titoli edilizi relativi all'impianto oggetto del procedimento.

Vista la pubblicazione sul sito web della Provincia di Vicenza in data 29/06/2022 dell'annuncio contenente indicazioni sulla localizzazione dell'installazione in oggetto, sul nominativo del gestore, sulle sedi e modalità di consultazione degli atti individuati dall'autorità competente e sui termini di presentazione di eventuali osservazioni sulla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Visto l'esito del sopralluogo effettuato da personale della Provincia e di ARPAV presso l'installazione in data

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

14/07/2022.

Considerata la nota pervenuta da Arpav agli atti con prot. 40599 del 06/10/2022, con cui si chiedevano chiarimenti/integrazioni al PMC presentato dalla ditta, e la successiva richiesta di integrazioni di questa Amministrazione, agli atti con prot. 40973 del 07/10/2022.

Vista la nota, agli atti con prot.50024 del 12/12/2022 con cui la ditta ha trasmesso quanto richiesto.

Dato atto che prima della Conferenza di Servizi, Arpav ha trasmesso una nota, agli atti con prot 3423 del 26/01/2023 con cui esprimeva parere favorevole sul PMC presentato da ultimo dalla ditta.

Vista la Conferenza di Servizi, convocata in data 30/01/2023, a cui hanno partecipato questa Amministrazione e la ditta, che si è conclusa favorevolmente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con le prescrizioni allegate al presente provvedimento e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'installazione e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento e che quanto riportato nel presente provvedimento risponde all'esigenza normativa di rendere disponibile quanto previsto dal comma 13 dell'articolo 29-quater del D.lgs. 152/2006.

Visti:

- il D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “norme in materia ambientale”, che alla parte seconda, titolo III bis, tratta dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il D.M. 29 gennaio 2007, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il decreto ministeriale 24/04/2008 recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59”, la Deliberazione della Giunta n. 1519 del 26 maggio 2009 che costituisce attualmente l'atto di riferimento in materia e la delibera della Giunta Provinciale n. 200/41230 quale atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale. La tariffa istruttoria è stabilita in euro 693,00. La ditta ha provveduto in merito, trasmettendo la relativa documentazione con nota agli atti con prot. 1981 del 18/01/2023.
- la L.r. n. 26 del 16 agosto 2007 “Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”;
- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 “D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale – Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005”, n. 1105 del 28 aprile 2009 “D. lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – LR 16 agosto 2007, n. 26. Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Approvazione Linee Guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli allevamenti zootecnici e del Piano Monitoraggio e Controllo (PMC)”, n. 1100 del 31 luglio 2018 “Approvazione delle Linee guida per il riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) allevamenti a seguito delle nuove disposizioni comunitarie approvate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 “BAT Conclusions””;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 07/03/2022 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2022-2024;

Richiamato il PEG - Piano esecutivo di gestione - 2022/2024 approvato con Decreto presidenziale n. 18 del 14/03/2022;

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

## DETERMINA

1. di rilasciare alla Azienda Agricola Casarotti Ernesto, relativa all'attività di allevamento avicolo (polli da carne), con sede in Via S. Giovanni 25 in comune di Orgiano, l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 01/2023 allegata alla presente Determinazione, con prescrizioni, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, di cui al D.lgs. 152/2006 e alla L. 241/1990 e s.m.i.;
2. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia;
3. di trasmettere il presente provvedimento alla Azienda Agricola Casarotti Ernesto, al Sindaco del Comune di Orgiano, al Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS n. 8 – Berica, al Comando Vigili del Fuoco di Vicenza, al consulente della ditta.
4. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012);
5. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;
6. il presente provvedimento rispetta il termine previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Determinazione del Segretario Generale n. 256 del 26/02/2021)

## AVVERTE CHE

La presente Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, ha **validità 10 anni** e sostituisce le autorizzazioni ambientali settoriali di cui all'allegato IX, parte seconda del D.Lgs. 152/2006:

### ***- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera.***

Sei mesi prima della scadenza il gestore dovrà inviare una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter c.1 del D.Lgs. 152/2006. Fino alla pronuncia dell'autorità competente il gestore potrà continuare l'attività sulla base della precedente Autorizzazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Servizio Ambiente – della Provincia di Vicenza, Contrà Gazzolle n. 1 Vicenza.

Rimane in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività di allevamento.

Nell'ipotesi di cessazione dell'attività il gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'installazione e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; eventuali modifiche impiantistiche o variazioni nella titolarità dell'installazione dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia di Vicenza che procederà ai sensi dell'art. 29-nonies D.lgs. 152/2006.

In caso di inosservanza alle prescrizioni riportate nell'allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, troveranno applicazione l'art. 29-decies c. 9 e l'art. 29-quattordices del D.lgs. 152/2006.

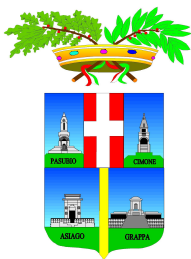
In relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo l'ARPAV prevede, nell'arco di validità dell'Autorizzazione

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

Integrata Ambientale, l'esecuzione di un'ispezione ambientale integrata con oneri a carico del gestore; qualora la Provincia ne rilevasse la necessità potrà comunque disporre controlli aggiuntivi ai sensi dell'art. 29-decies c. 4 del D.lgs. 152/2006.

**Sottoscritta dal Dirigente  
Filippo Squarcina  
con firma digitale**

*Responsabile del Procedimento: EDOARDO TOBALDO*



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA  
SERVIZIO AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza  
Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

## AZIENDA AGRICOLA CASAROTTI ERNESTO

### AUTORIZZAZIONE N. 01/2023

**Oggetto: rilascio Autorizzazione integrata ambientale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 26/2007)**

SOGGETTO PROPONENTE: Azienda Agricola Casarotti Ernesto

SEDE LEGALE E OPERATIVA: Via San Giovanni 25, in comune di Orgiano

TIPOLOGIA IMPIANTO: Allevamento avicolo.

MOTIVAZIONE A.I.A.: allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i., codice 6.6.a “Allevamento intensivo di pollame con piu' di 40000 posti pollame”

#### 1 – PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

La ditta deve gestire l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne) – della potenzialità di 53.230 per /ciclo – in conformità alle seguenti prescrizioni:

A – Per tutto quanto non specificato dal presente provvedimento, la gestione dell'installazione dovrà essere effettuata in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, applicando inoltre le migliori tecniche disponibili, sia impiantistiche che gestionali, secondo quanto previsto dalle linee guida ministeriali (decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente) e regionali (deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009 e DGRV 1100 del 31-07-2018).

B – La ditta ha l'obbligo di condurre l'installazione in conformità a quanto dichiarato nella documentazione presentata alla Provincia.

C – Per quanto concerne la gestione degli effluenti zootecnici, il gestore dell'installazione dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal decreto n.5046 del 25/02/2016 del Ministero delle Politiche agricole e forestali, nonché deliberazione della Giunta regionale n. 1835 del 25/11/2016.

D – Eventuali mutamenti nella destinazione d'uso degli effluenti zootecnici dovranno essere tempestivamente comunicati.

E – La ditta è tenuta a procedere al monitoraggio delle fonti di possibile inquinamento ambientale nei modi e tempi previsti nel “Piano di monitoraggio e controllo”, che si trova al punto 2 della presente Autorizzazione.

F – Le modalità di registrazione previste dal suddetto Piano dovranno essere rese pienamente operative entro il 31/01/2023 e il report annuale di cui sotto redatto a partire dal febbraio 2023.

G – La ditta dovrà conservare tutti i documenti delle attività di autocontrollo (anche quelle non oggetto di report), quali registrazioni, fatture, bollette, certificati, cartellini dei mangimi ecc. per tutta la durata dell'Autorizzazione integrata ambientale.

H – La ditta dovrà conservare anche i dati circa materie prime, risorse idriche, rifiuti ecc. e comunicarli annualmente, insieme agli altri dati richiesti, attraverso un report (report annuale del Piano di monitoraggio e controllo) su supporto informatico predisposto dalla Regione Veneto.

I – Il report annuale del Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere compilato entro il 30 aprile di ogni anno (con i dati dell'anno precedente) utilizzando la procedura telematica “Autorizzazione integrata ambientale – Report annuale del Piano di monitoraggio e controllo” predisposta dalla Regione Veneto e ospitata nel Portale integrato per l'agricoltura veneta (Portale PIAVE – [piave.regione.veneto.it](http://piave.regione.veneto.it)). Per la compilazione sono necessari l'iscrizione all'anagrafe del Settore primario della Regione Veneto, la costituzione e validazione o eventuali aggiornamenti del fascicolo aziendale presso la competente struttura

periferica di AVEPA o un Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) e l'autorizzazione all'accesso ai servizi del Sistema informativo del Settore primario (SISP).

**Infine, occorre che il gestore dell'installazione trasmetta alla Provincia con posta elettronica certificata (PEC) il file del report per certificare l'avvenuta compilazione. Medesimo report va trasmesso anche ad ARPAV e ai comuni interessati (ovvero dove ha sede dell'impianto e dove vengono effettuati gli spargimenti agronomici) ai sensi dell'art.29 sexies c.6 D.Lgs. 152/2006.**

## **2 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Si riporta di seguito il Piano di monitoraggio e controllo proposto dalla ditta, integrato con le modifiche di ARPAV al fine di renderlo conforme a quanto prescritto dall'allegato C alla deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31-07-2018.



**QUADRO SINOTTICO**

	FASI	GESTORE	GESTORE	AUTORITA' DI CONTROLLO	AUTORITA' DI CONTROLLO
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
1.1	<b>Materie prime e prodotti</b>				
1.1.1	Materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.2	Altre materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.3	Prodotti finiti	A fine ciclo	Annuale	X	
1.1.4	Stoccaggi	Annuale	Annuale	X	
1.1.5	Mezzi per lo spandimento <sup>1</sup>				
1.2	<b>Risorse idriche</b>				
1.2.1	Risorse idriche	A fine ciclo	Annuale	X	
1.3	<b>Consumo energia</b>				
1.3.1	Energia/combustibili	Annuale	Annuale	X	
1.4	<b>Azoto e Fosforo escreti</b>				
1.4.1	Azoto escreto	Annuale	Annuale	X	
1.4.2	Fosforo escreto	Annuale	Annuale	X	
1.5	<b>Emissioni in Aria</b>				
1.5.1.1	Stima emissioni ammoniacali totali	Annuale	Annuale	X	
1.5.1.2	Stima emissioni ammoniacali per capo	Annuale	Annuale	X	
1.5.2	Emissioni odori, polveri e sonore	Secondo piano gestione	Annuale	X	X
1.5.2.1	Stima emissioni polveri	Annuale	Annuale	X	

<sup>1</sup> NON APPLICABILE non sono presenti mezzi di spandimento in quanto non viene fatto l'utilizzo agronomico dei reflui zootecnici

<b>1.5</b>	<b>Emissioni in Aria</b>				
1.5.3	Stima emissioni intero processo	Prima applicazione BAT		X	
1.5.3.1	Stima emissioni diffuse	Annuale	Annuale	X	
1.5.4.1	Punti emissione (in caso emissioni convogliate) <sup>2</sup>				
1.5.4.2	Inquinanti monitorati (emissioni convogliate) <sup>3</sup>				
<b>1.6</b>	<b>Emissioni in acqua<sup>4</sup></b> (Solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				
Non presenti					
<b>1.7</b>	<b>Suolo/sottosuolo</b> (Acque di falda monitorate solo per i casi previsti )				
Monitoraggio non previsto					
<b>1.8</b>	<b>Emissione di Rifiuti (Solo per i casi previsti)</b>				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Annuale	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Annuale	Annuale	X	
<b>2</b>	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>				
<b>2.1</b>	<b>Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli</b>				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Giornaliero Trimestrale Annuale	NO	X	X
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Giornaliero Trimestrale Annuale	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	NO	X	
<b>3</b>	<b>INDICATORI PRESTAZIONE</b>				
<b>3.1</b>	<b>Monitoraggio degli indicatori di performance</b>				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	Annuale	X	

2 NON APPLICABILE non sono presenti emissioni convogliate

3 NON APPLICABILE non sono presenti emissioni convogliate

4 NON APPLICABILE non sono presenti impianti di depurazione o scarichi

## 1 – COMPONENTI AMBIENTALI

### 1.1 - Consumo materie prime e prodotti

**Tabella 1.1.1 - Materie prime (alimenti)**

Denominazione		Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	UM (Azoto)	UM (Fosforo)	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Alimenti	Mangime specifico polli	Silos, sacconi	Allevamento	t/anno <sup>(1)</sup>	t/anno (2)	t/anno (2)	Alla ricezione	Contabilità aziendale
	Altro	Silos, sacconi	Allevamento	t/anno	t/anno	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Altro								

1 Gli alimenti sono indicati come quantità.

2 Gli alimenti sono indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

**Tabella 1.1.2 - Altre materie prime**

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Medicinali	Locale chiuso	Stabulazione	t/anno	Alla ricezione	Registro Veterinario
Detergenti/disinfettanti	Locale chiuso	Pulizia fine ciclo	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Pulcini	Capannoni	Stabulazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Lettiera	Deposito	Stabulazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
			t/anno		

**Tabella 1.1.3 - Prodotti finiti**

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione Avicoli da carne	Potenzialità massima allevamento	Unità	Unità/anno	Al rilascio Autorizzazione	Autorizzazione
	Numero capi in entrata	Unità	Unità/anno	All'arrivo	Contabilità aziendale
	Numero capi in uscita	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale
	Peso vivo (venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale
	Numero cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale
	Durata ciclo	gg	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Giornaliera	Contabilità aziendale
	Capi	kg	Kg/anno	Giornaliera	Contabilità aziendale
	Peso	kg	Kg/anno	In uscita	Contabilità aziendale

Effluenti di allevamento	Non palabili <sup>5</sup>	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	Annuale	Contabilità aziendale
	Palabili	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	Annuale	Contabilità aziendale

**Tabella 1.1.4 – Stoccaggi**

<b>Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili</b>						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
	Vasche fuori terra <sup>6</sup>					
<b>Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili</b>						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
Orgiano FG 16 mappale 326	Concimaia	93	4	372	2010	Pannelli Sandwich
Orgiano FG 16 mappale 326	Lettiera permanente	829,4	0,15	124	2010	Pannelli Sandwich
Orgiano FG 16 mappale 326	Lettiera permanente	794,4	0,15	119	2010	Pannelli Sandwich
Orgiano FG 16 mappale 326	Lettiera permanente	795,6	0,15	119	2010	Pannelli Sandwich

**Tabella 1.1.5 – Identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici**

Tipo attrezzatura	Targa o matricola	Titolo possesso
Trattrice agricola	(dato da precisarsi con il report annuale)	(dato da precisarsi con il report annuale)
Carro spandiletame	(dato da precisarsi con il report annuale)	(dato da precisarsi con il report annuale)

## 1.2 - Consumo risorse idriche

**Tabella 1.2.1 - Risorse idriche**

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Pozzo	Stabulazione	mc/a	Annuale	Contatore o contalitri
Acqua di acquedotto	Stabulazione	mc/a	Annuale	Contatore o contalitri

## 1.3 - Consumo energia/combustibili

**Tabella 1.3.1 – Energia/combustibili**

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a	Annuale	Contatore
Energia autoprodotta da impianto fotovoltaico e consumata dall'impianto	Energia elettrica	MWh/a	Annuale	Contatore
GPL	Gas	t/a	Annuale	contabilità aziendale
Gasolio	Gasolio	t/a	Annuale	contabilità aziendale

5 NON PERTINENTE non sono presenti reflui zootecnici non palabili

6 NON PERTINENTE non sono presenti stoccaggi in vasche fuori terra

#### 1.4 – Azoto e Fosforo escreti

L'azoto e il fosforo escreti si possono determinare (con frequenza almeno annuale) con una delle seguenti possibilità:

- 4.a) con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante:
- in caso di fornitura esterna: con la documentazione di accompagnamento.
  - in caso di autoproduzione: mediante campionamento dei composti alimentari provenienti da silos o dal sistema di alimentazione per analizzare il contenuto totale di fosforo e proteina grezza o, in alternativa, nella documentazione di accompagnamento o utilizzando valori standard per il contenuto totale di fosforo e proteina grezza nei composti alimentari.
- 4.b) con stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.
- 4.c) mediante metodologia di calcolo dell'azoto e del fosforo riportati nell'allegato D alla DGR n. 2439 del 7 agosto 2007, "Bilancio Aziendale dell'azoto e del fosforo negli allevamenti" reso disponibile su apposito supporto informatico dalla Giunta regionale del Veneto.

La quantità di azoto e fosforo escreto/posto animale/anno, dovrà essere ricompreso nell'intervallo sotto riportato.

**Tab.1.4.1 – Azoto totale escreto annuale associato alla BAT.**

Categoria animale	Azoto escreto totale (Kg azoto/anno)	Kg Azoto escreto/posto animale/anno
Polli da carne		
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di azoto escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Azoto totale escreto (1)(2) associato a BAT (kg azoto - escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne	0,2 – 0,6	
<small>(1) l'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame</small>		
<small>(2) il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.</small>		

**Tab.1.4.2 – Fosforo totale escreto annuale associato alla BAT.**

Categoria animale	Fosforo escreto totale (Kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> /anno)	Fosforo escreto (Kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> capo/anno)
Polli da carne		
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di fosforo escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Fosforo totale escreto (1) (2) associato a BAT (kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne	0,05 – 0,25	
<small>(1) il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame.</small>		
<small>(2) il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.</small>		

#### 1.5 – Emissioni in aria

##### • – Emissioni di ammoniaca

Le emissioni in aria di un allevamento sono sempre da considerare di tipo "diffuso" anche se vi sono camini che convogliano l'aria dalle strutture di stabulazione in quanto, le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L'attuale tecnologia non permette generalmente di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza, è importante stimare almeno le emissioni principali, quali l'ammoniaca. Questa stima può essere effettuata mediante una delle seguenti possibilità:

- attraverso stima mediante il bilancio di massa (una volta l'anno per ciascuna categoria di animali) sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento;
- tramite fattori di emissione;
- con calcolo (da ripetere ogni volta che ci sono modifiche sostanziali del tipo di bestiame allevato o del sistema di stabulazione) mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.

La quantità di emissioni di ammoniaca (Kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno) associate alle migliori tecniche disponibili provenienti da ciascun ricovero zootecnico per le varie tipologie di animali, dovrà essere ricompreso nell'intervallo sotto riportato.

**Tab. 1.5.1.1** – Stima emissioni ammoniache annuali provenienti dall'allevamento

Tipologia animali	kg NH <sub>3</sub> /totale	kg NH <sub>3</sub> /ricovero	kg NH <sub>3</sub> /stoccaggio	kg NH <sub>3</sub> /spandimento
Polli da carne	Kg/anno	Annuale		

**Tab. 1.5.1.2** – Stima emissioni ammoniache annuali provenienti dall'allevamento per capo anno

Tipologia animali	kg NH <sub>3</sub> /totale/posto animale/anno	kg NH <sub>3</sub> /ricovero/posto animale/anno <sup>(1)</sup>	kg NH <sub>3</sub> /stoccaggio/posto animale/anno	kg NH <sub>3</sub> /spandimento/posto animale/anno
Polli da carne	Kg/anno	Annuale		
Polli da carne con peso finale fino a 2,5 Kg.		0,01 – 0,08 <sup>(2)</sup>		
<p><b>(1)</b> Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite è 0,25 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno.</p> <p><b>(2)</b> Può non essere applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all'aperto, rurale all'aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008, pag. 46). Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.</p>				

• – **Emissioni di odori, polveri e sonore**

**A) Emissioni di odori**

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Considerato che l'applicazione delle Migliori tecniche disponibili hanno come obiettivo anche la riduzione delle emissioni odorigene alla formazione, tenuto conto inoltre della sostanzialità e frequenza delle segnalazioni agli Uffici competenti, documentate e comprovabili attraverso sopralluogo all'impianto, sarà valutata la prescrizione di monitorare le emissioni di odori utilizzando:

- norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori).
- utilizzare norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.

**B) Emissioni di polveri**

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Ricordando che le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico sono dei contaminanti che possono influenzare sia la respirazione degli animali che quella degli operatori agricoli, il monitoraggio si ottiene applicando con frequenza annuale:

- calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente (non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento dell'aria).
- stima mediante i fattori di emissione.

Il ricovero zootecnico non risulta munito di un sistema di trattamento dell'aria.

**Tab. 1.5.2.1** – Stima emissioni Polveri provenienti dal ricovero zootecnico

Tipologia animali	kg PM10/totale	kg PM10/posto animale/anno
Polli da carne	Kg/anno	Annuale

**C) Emissioni sonore**

In merito alle emissioni di rumore, ove pertinenti a seguito della BAT 9, dovrà essere prevista una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico abilitato e l'attuazione di un Piano di gestione del rumore, come parte del Sistema di Gestione Ambientale.

Qualora l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili sia probabile o comprovato si dovrà mettere in atto un protocollo per il monitoraggio.

• – **Stima emissioni provenienti intero processo**

Considerato inoltre, che l'obiettivo dell'applicazione delle BAT consiste nella riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento pollame, nella prima applicazione delle BAT si dovranno altresì stimare o calcolare la riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti

dall'intero processo rispetto alla "situazione in atto". A tal fine, il Gestore determinerà la stima dell'azoto e fosforo escreti con una delle metodologie indicate al punto 1.4, nonché le emissioni di ammoniaca come riportato al punto 1.5.1 provenienti dall'allevamento. Qualora i valori siano superiori a quelli riportati nella BAT pertinente, il Gestore dovrà fornire indicazioni sulle tecniche da applicare affinché i valori siano ricompresi nell'intervallo soprariportati.

Ulteriori stime di emissioni diffuse, richieste nel rilascio dell'Autorizzazione verranno riportate nella tabella sottostante. Per la stima si deve fare riferimento alle pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale utilizzando i coefficienti di emissione proposti.

**Tabella 1.5.3.1 – Stima delle emissioni diffuse.**

Parametro/ inquinante	Provenienza	Metodo applicato per il calcolo	Frequenza di autocontrollo	Emissioni totali	Reporting
Metano - CH <sub>4</sub>	Stabulazione	DM 29/01/2007	Annuale	t/anno	Annuale
Protossido di azoto - N <sub>2</sub> O	Stabulazione	ANPA-CTN- ACE	Annuale	IIASA	Annuale
Rumori	Stabulazione				
Odori	Stabulazione				

• – **Emissioni convogliate**<sup>7</sup>

Nel Report annuale si dovranno riportare esclusivamente la comunicazione delle emissioni di tipo convogliato che sono soggette ad Autorizzazione e le emissioni diffuse in aria dell'ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

**Tabella 1.5.4.2 – Emissioni in aria. Inquinanti monitorati per le emissioni in atmosfera (emissioni convogliate) – Parametri indicativi.**<sup>8</sup>

**1.6 – Emissioni in acqua**

Si indicano in questa tabella soltanto gli scarichi autorizzati ai sensi della norma di settore (D.lgs n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni).<sup>9</sup>

**Tabella 1.6.1 – Scarichi** La tabella non viene completata

**Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati – Parametri indicativi** La tabella non viene completata

**1.7 – Suolo e sottosuolo**

In linea generale, il monitoraggio delle acque sotterranee è previsto soltanto nel caso in cui lo stoccaggio dei materiali non palabili avvenga in contenitori in terra (lagoni). Secondo la norma, tali strutture devono essere opportunamente impermeabilizzate con manto artificiale posto su un adeguato strato di argilla di riporto, e devono prevedere attorno al piede esterno dell'argine, un fosso di guardia perimetrale adeguatamente dimensionato e idraulicamente isolato dalla normale rete scolante (per evitare percolazione o dispersione degli effluenti). In caso di monitoraggio i possibili parametri da rilevare sono riportati nella tabella 1.8.1. In base ai risultati dei controlli e a valutazioni sito-specifiche la lista degli inquinanti può essere adeguata.

**Tabella 1.7.1 – Suolo e sottosuolo. Monitoraggio acque di falda**<sup>10</sup> La tabella non viene completata

**1.7.2 – Terreni**

Tutti gli allevamenti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale hanno l'obbligo di presentare all'Autorità competente, la Comunicazione, in quanto produttori e/o utilizzatori di azoto, con l'eventuale Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento se c'è l'uso agronomico, a valenza annuale o quinquennale, a seconda della specifica disciplina regionale.

Nell'ambito del procedimento autorizzatorio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si prende atto della Comunicazione, corredata o meno dal PUA in base alle disposizioni regionali, presentata dall'allevamento; nel caso di nuovo impianto l'invio della Comunicazione dovrà essere effettuato prima dell'inizio della produzione.

Nell'ambito del controllo integrato ARPAV esegue sempre un controllo analitico dei terreni nel caso di

<sup>7</sup> NON PERTINENTE non sono presenti emissioni convogliate

<sup>8</sup> NON PERTINENTE non sono presenti emissioni convogliate

<sup>9</sup> NON PERTINENTE non sono presenti scarichi in acque superficiali o profonde

<sup>10</sup> NON PERTINENTE non sono presenti stoccaggi di materiale non palabile in contenitori in terra (lagoni)

utilizzo agronomico degli effluenti.

La ditta dovrà effettuare un controllo analitico dei terreni soggetti a utilizzo agronomico degli effluenti nel corso della validità dell'autorizzazione.

Se in azienda sono presenti serbatoi interrati contenenti gasolio, dovranno essere svolti i controlli per ogni serbatoio.

### 1.8 – Rifiuti

I rifiuti prodotti in allevamento si configurano come rifiuti speciali (esclusi gli effluenti di allevamento e tutti i materiali da essi derivati dopo trattamento qualora destinati all'utilizzo agronomico) e bisogna descriverne la gestione all'interno dell'impianto produttivo indicando le eventuali operazioni di smaltimento o recupero affidato a terzi.

Per quanto riguarda i registri di carico e scarico per i rifiuti speciali pericolosi e per i rifiuti speciali non pericolosi si applica l'art. 190 del d.lgs. 152/2006.

Nel Report annuale saranno dichiarati tutti i rifiuti prodotti dalla ditta, comprensivi della quantità conferita con relativa unità di misura, anche se non indicati nelle tabelle 1.8.1 e 1.8.2.

Nelle tabelle, 1.8.1 e 1.8.2, sono indicati a titolo esemplificativo alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere presenti in un allevamento in condizione di "deposito temporaneo" art 185-bis del d.lgs. n. 152/2006:

**Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi**

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
130206* Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	Olio esausto da macchinari agricoli (trattori)	Come da art. 185 bis del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150110* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi di fitofarmaci contenenti residui	Come da art. 185 bis del d.lgs. n. 152/2006	R/D	Formulari
180202* Contenitori di medicinali, farmaci veterinari scaduti e o inutilizzati,	Contenitori di medicinali, farmaci veterinari scaduti e o inutilizzati	Come da art. 185 bis del d.lgs. n. 152/2006	R/D	Formulari
161001* Acque disinfezione degli automezzi	Acque disinfezione degli automezzi	Come da art. 185 bis del d.lgs. n. 152/2006	R/D	Formulari

**Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi**

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di registrazione
150102 Imballaggi di plastica	Sacchi in plastica	Come da art. 185 bis del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150106 Imballaggi in materiali misti	Sacchi – barattoli – taniche	Come da art. 185 bis del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150107 Imballaggi in vetro	Contenitori in vetro	Come da art. 185 bis del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari

*Per quanto riguarda la produzione di carcasse di animali (vedasi Regolamenti sui SOA) è necessario indicare la mortalità standard, la soluzione adottata per la conservazione delle carcasse e il referente per il ritiro delle stesse, nonché indicare nella planimetria generale del centro zootecnico l'ubicazione della cella frigorifero.*

Con riferimento alla mortalità standard dell'allevamento avicolo di polli da carne della Ditta Casarotti Ernesto viene utilizzato il valore del 5%.

Le carcasse vengono rimosse giornalmente dall'ambiente di stabulazione e temporaneamente stoccate in cella frigo aziendale per il successivo ritiro da ditte autorizzate che alla data di presentazione della presente documentazione è la ditta Pasetto F.lli s.r.l. di San Giovanni Lupatoto (VR).

Normalmente il ritiro avviene all'occorrenza. Il ritiro è tracciato dalla obbligatoria documentazione.



## 2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

L'azienda dovrà presentare un documento che descriva le modalità di sorveglianza, gestione e manutenzione delle emissioni diffuse nella fase di stabulazione e nella fase di stoccaggio effluenti, modalità e tempo di allontanamento dei reflui.

Le eventuali anomalie e non conformità a tali documenti di gestione dovranno essere segnalate all'Autorità competente attraverso il Report annuale.

**Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	Gestione pollina	Sostanza secca Solidi totali N tot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Triennale, su liquame/pollina allontanata dall'allevamento	Registro aziendale
Pioggia su piazzali	Dilavamento delle acque meteoriche	verifica delle rete di scolo		Annuale	
Pioggia su piazzali	Dilavamento delle acque meteoriche	Verifica della pulizia dei piazzali (controllo visivo)		Giornaliero	
Alimentazione (*)	concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina grezza (*) Fosforo (*)	%	Annuale	Cartellini del mangimi

(\*) tali parametri sono leggibili dalla composizione dichiarata del cartellino del mangime, se si utilizzano prodotti vegetali coltivati in azienda la composizione può essere dedotta da bibliografia o in alternativa attraverso analisi appropriata.

**Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria**

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/Modalità di registrazione
Abbeveratoi/impianto alimentazione	Controllo funzionalità	Giornaliero (*)	Quaderno di manutenzione
Termosonde	Controllo funzionalità	Giornaliero (*)	Quaderno di manutenzione
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale (*)	Quaderno di manutenzione
Impianto riscaldamento/raffrescamento	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Impianto di ventilazione	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Pulizia piazzali	Controllo visivo	Settimanale (*)	Operazione settimanale

(\*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

**Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/Modalità di registrazione
Concimaia	visivo	Settimanale (*)	Registro
Stoccaggi GPL	visivo	Settimanale (*)	Registro
Serbatoio Gasolio	visivo	Settimanale (*)	Registro

(\*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

## 3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il

consumo delle risorse (ad esempio consumo di energia in un anno).

E' importante riportare i consumi e le emissioni (espressi in valore assoluto) all'unità di produzione annua attraverso un denominatore. Ad esempio il denominatore può essere la quantità di prodotto/anno espresso in tonnellate e consumi o le emissioni espresse in kg di prodotto, in questo caso si indicherà il valore kg/t. In alcuni casi può essere più opportuno riferirli all'unità di materia prima.

**Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance**

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>UM</b>	<b>Metodo di misura</b>	<b>Frequenza di monitoraggio</b>
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m <sup>3</sup> /capo	Calcolo	annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	TEP/capo	Calcolo	annuale
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m <sup>3</sup> /capo	Calcolo	annuale
Consumo di azoto somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo di fosforo somministrato	Quantitativo di fosforo somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale